

LINK: <http://www.agenzia.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/626106/Salute-mentale-progettare-l-abitare-insieme-alle-persone-seguite-dai-servi...>

Network Redattore sociale **RS Agenzia** Guida Giornalisti Blog ...altri siti P.Today



Salute

Salute mentale, progettare l'abitare insieme alle persone seguite dai servizi

È MinD, acronimo di Mad in Design, associazione che realizza workshop in cui studenti, pazienti e professionisti sperimentano un approccio inclusivo e multidisciplinare alla progettazione dei luoghi del disagio mentale. "Anche il sociale può essere un percorso professionalizzante"

15 marzo 2019 - 09:53

BOLOGNA - La bellezza come cura, come uno dei fattori di un percorso terapeutico o riabilitativo. Nasce da qui [MinD - Mad in Design](#), uno spazio culturale, di formazione, lavoro e inclusione sociale che si articola in una serie di workshop ed eventi collaterali in cui universitari, pazienti, architetti, progettisti, psicologi, infermieri sperimentano un approccio inclusivo e multidisciplinare al progetto dei luoghi del disagio mentale. "L'idea è nata dai gruppi appartamento gestiti da Blu Acqua in cui i pazienti psichiatrici sperimentano l'autonomia - racconta Sandra Poletto, architetto e coordinatore di MinD e referente di Camplus, rete che riunisce 11 colleghi universitari italiani - lo non avevo familiarità con questi percorsi e il mio immaginario delle residenze psichiatriche era quello dei reparti ospedalieri, spesso luoghi tristi. Invece - aggiunge - sono rimasta colpita dalla bellezza di questi ambienti. Sono case, belle, ben curate". Il principe Miskin nel romanzo L'idiota di Dostoevskij diceva che la bellezza salverà il mondo, ricorda Poletto. "Abitare un luogo bello fa parte di un percorso terapeutico e anche progettare insieme lo spazio ne fa parte perché il modo in cui un paziente interpreta gli spazi è anche una chiave di lettura della sua malattia". La sfida è stata quella di coinvolgere gli studenti universitari: "Anche il Terzo settore e può essere un percorso altamente professionalizzante, così abbiamo proposto agli studenti, che di solito sognano di andare a lavorare con grandi aziende, di sperimentarsi nel sociale".

Promosso da Camplus, Blu Acqua e Destinazione d'uso, Mad in Design è nata nel 2014 con il sostegno della Compagnia San Paolo e oggi è diventata un'associazione per fare rete, coinvolgere studenti, pazienti, professionisti e sviluppare idee. "La fragilità mentale è ancora una questione attuale nonostante siano passati ormai più di 40 anni dall'approvazione della legge Basaglia e sono ancora allarmanti i dati sulle patologie neuropsichiatriche che riguardano il Piemonte, e Torino nello specifico". A Torino ci sono oltre 184 mila persone con un basso indice di salute psicologica e mentale, mentre sono 10 mila quelle che afferiscono ogni anno ai Dipartimenti di salute mentale dell'Asl di Torino e circa 60 mila alle Asl piemontesi. Il Piemonte è tra le regioni italiane con i tassi più elevati di decessi per suicidio: al quinto posto tra gli uomini e al sesto tra le donne. Sempre in Piemonte sono circa 800 mila le persone a rischio di incorrere, nel corso della loro vita, in qualche problema di salute mentale (Dati Rapporto Ires salute mentale 2017).

Ogni anno sono circa 90 i partecipanti al workshop tra studenti (di design, architettura, psicologia), pazienti e professionisti. Anche le Asl di Torino sono partner del progetto, "e per gli infermieri il workshop è diventato parte del percorso di formazione continua". I risultati sono importanti: "Gli studenti hanno superato la paura della fragilità e si sono appassionati a questa modalità di progettazione partecipata - aggiunge - e alcuni pazienti hanno riattivato percorsi professionali sopiti". Lavorare insieme poi genera ricadute anche sul modo in cui si guarda alle persone. "Uno dei pazienti durante un workshop ha raccontato che cos'è un Tso dal suo punto di vista, l'essere preso in strada, neutralizzato, ritornare in sé in ospedale dove però sei privato di tutto per evitare atti di autolesionismo e ricevere dalle infermiere vestiti donati dalla Caritas non adatti - racconta - Le infermiere hanno capito l'importanza di ordinare i vestiti usati e sceglierli in base alla persona che hanno davanti". Lo scambio tra progettisti e psicologi o educatori può essere importante, ad esempio, per capire che "posizionare uno specchio in camera da letto può non essere una buona scelta perché lo specchio, riflettendo l'immagine della malattia, è l'ultimo livello di un percorso di riabilitazione".

Notiziario: le più lette

Foto Video Foto



A "passo lento" sulle rotte dei migranti. Immagini dai confini d'Europa



"C'est fini", la gioia su Sea Watch all'annuncio dello sbarco



Quando le foto valgono più di mille parole: il 2018 di Medici senza frontiere

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ogni anno è stato scelto un tema diverso: la camera da letto, la zona pausa, la seduta e, nell'ultimo workshop, il giardino. "Quest'anno abbiamo lavorato insieme ad architetti, designer e paesaggisti per trasformare l'area verde tra corso Rosselli e via Issiglio, in Borgo San Paolo a Torino – spiega Poletto -, uno spazio intorno al quale gravitano residenze, attività commerciali e per lo svago, e due strutture residenziali psichiatriche che ospitano 20 pazienti seguiti dai servizi di salute mentale". Oltre alla progettazione è stata organizzata anche una festa che "ha portato per la prima volta il quartiere nei gruppi appartamento per pazienti psichiatrici – aggiunge Poletto – È stato un importante momento di integrazione in cui la follia non faceva più paura".

Seminare un metodo di progettazione partecipata è la prima finalità di Mad in Design. Ma come spiega Poletto ce n'è un'altra ed "è far diventare quel metodo un percorso professionalizzante per pazienti e studenti". Prima del workshop i pazienti seguono un percorso di formazione e nelle ultime due edizioni alcuni di loro sono diventati a loro volta docenti per altri pazienti, alcuni di loro hanno partecipato a un corso tenuto da MinD allo Ied di Torino, "ci hanno detto che è stato bellissimo poter andare all'università". E poi ci sono le borse lavoro per i pazienti e i tirocini per gli studenti. "Un gruppo di universitari di Catania ha progettato uno spazio dopo-scuola per i bambini, mentre noi stiamo valutando la possibilità di lavorare sulla riprogettazione del reparto psichiatrico della Asl Torino 5". (lp)

© Copyright Redattore Sociale

Chi siamo

Redazione

in collaborazione con  agenzia
RIDE

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.

Per offrire una migliore esperienza di navigazione questo sito utilizza cookie anche di terze parti. Chiudendo questo banner o cliccando al di fuori di esso, esprimerai il consenso all'uso dei cookie.

Per saperne di più puoi consultare la nostra [privacy policy](#).